



Statistica e Studi

Esiti dell'esame di Stato e degli scrutini nella scuola secondaria di I grado

Anno Scolastico 2017-2018

Febbraio 2019



I dati presenti in questa pubblicazione fanno riferimento agli esiti degli scrutini ed esami a.s.2017/2018 aggiornati al 5 novembre 2018.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte ("Fonte: MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica"; "Fonte: elaborazione su dati MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica").

Il notiziario è stato curato da Lucia Fuorvito e Lucia De Fabrizio.

Introduzione

L'entrata in vigore del D.Lgs. n.62 del 2017, che rende operative le nuove regole in materia di esame di I ciclo contenute nella Legge 107 del 2015 (Buona Scuola) e del successivo DM n. 741/2017, introduce, già a partire dall'a.s.2017/18, importanti modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze a seguito. A completamento e chiarimento del nuovo quadro normativo, il Miur ha emanato la nota n°1865/2017 e la nota n°2936/2018 al fine di fornire ulteriori indicazioni sulla valutazione e sull'esame.

La valutazione e ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di I grado

Ai fini dell'ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di I grado è necessario venga riconosciuta la validità dell'anno scolastico. A tal riguardo, nessuna novità è recepita dalla nuova normativa: per poter procedere alla valutazione dello studente è necessario che questi abbia frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale; eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico sono definite e deliberate dal collegio dei docenti. In caso di mancato raggiungimento del monte ore minimo, il consiglio di classe verbalizza la non ammissione alla classe successiva.

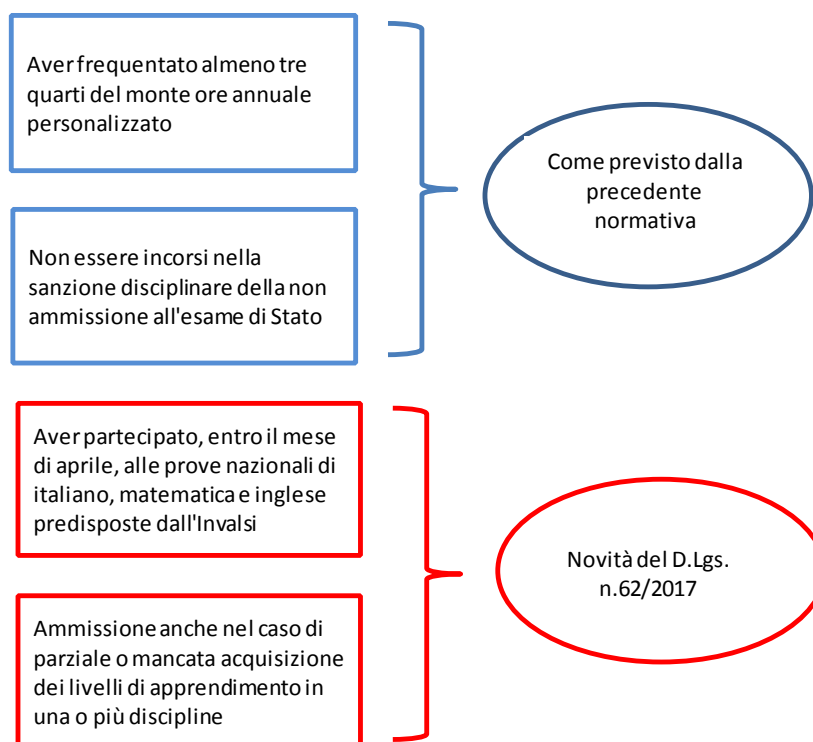
Per quanto riguarda, invece, la valutazione degli apprendimenti, il D.Lgs. n.62 introduce rilevanti novità. Stando alle nuove disposizioni, il decreto dispone l'ammissione alla classe successiva anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (quindi, con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline). La scelta di non ammettere lo studente alla classe successiva viene deliberata a maggioranza: in sede di scrutinio, con adeguata motivazione, il consiglio di classe può deliberare la non ammissione.

Inoltre, sempre a partire da quest'anno scolastico, la valutazione del comportamento degli studenti viene espressa mediante un giudizio sintetico, le cui modalità di espressione sono definite dal collegio dei docenti. In conseguenza di ciò, è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10.

L'esame conclusivo del I ciclo di istruzione

Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni; il superamento dell'esame costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale. La nuova normativa ha introdotto importanti modifiche rispetto ai requisiti di ammissione, alle prove e alla valutazione finale con lo scopo di incentrare la prova finale sulla valorizzazione del percorso fatto dagli alunni durante il triennio di studi.

CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME



Così come specificato nella nota n°1865/2017, *l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.* Quindi, l'ammissione a sostenere l'esame è consentita anche con l'insufficienza in una o più discipline. Il consiglio di classe, tuttavia, può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, la non ammissione dell'alunno.

Detto ciò, tre sono i requisiti imprescindibili che il candidato deve possedere ai fini dell'ammissione all'esame:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale;
- b) non essere incorso nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato (così come previsto dal DPR n. 249/1998);
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Lo svolgimento delle prove Invalsi quale requisito di ammissione all'esame rappresenta una delle novità di quest'anno. A partire dall'a.s.2017/18, infatti, la prova non fa più parte dell'esame di Stato, ma ne costituisce requisito d'accesso, è computer based e coinvolge le discipline di italiano, matematica e inglese.

Per quanto riguarda la composizione della commissione d'esame, nella nuova normativa non sono previste modifiche. Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame composta da tutti i docenti del Consiglio di classe, articolata in tante sottocommissioni quante sono le classi terze. Innovativa, invece, è la figura del Presidente della commissione che il nuovo decreto internalizza individuandolo nel dirigente scolastico o in un docente collaboratore del dirigente scolastico.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e valutazione. Così come definito nell'art.8 del D.Lgs. n.62, da quest'anno scolastico l'esame conclusivo è costituito da tre prove scritte ed un colloquio orale, a ciascuno dei quali viene attribuito un voto in decimi.

Le prove scritte sono rappresentate da:

- prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, volta ad *accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte degli alunni*;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche, volta ad *accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni*;
- prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, volta ad *accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa*. Diversamente da quanto accadeva negli anni passati, la prova di lingue è stata

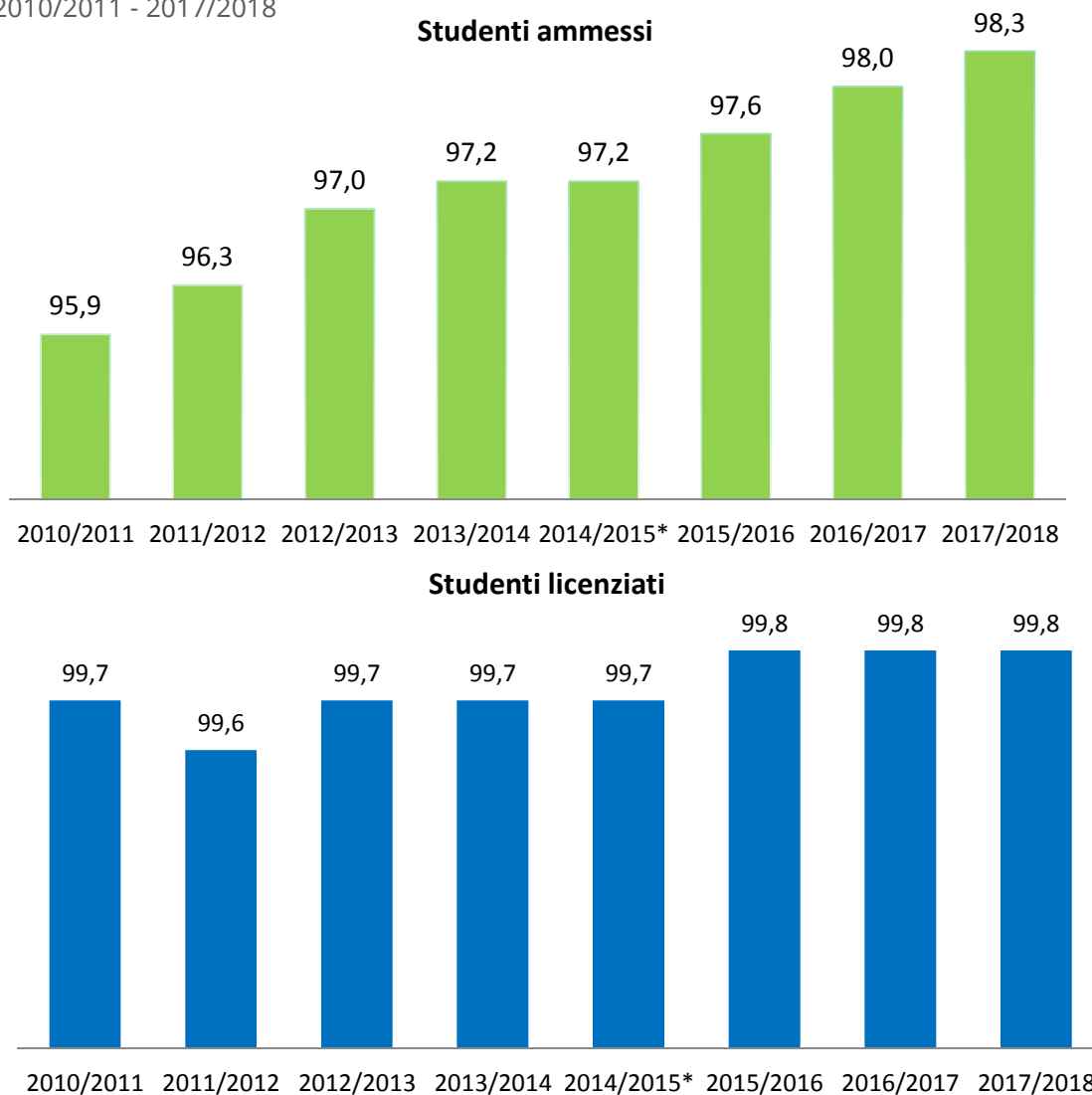
articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'inglese e per la seconda lingua comunitaria, a cui viene attribuito un voto unico.

Le modalità per determinare la valutazione finale agli esami di Stato sono state indicate nell'art.8 del decreto 62/2017. La valutazione finale complessiva, espressa con votazione in decimi, deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5. Ai fini del superamento dell'esame è necessario che il candidato consegua una votazione complessiva di almeno sei decimi.

I RISULTATI DEGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL I CICLO

Le serie storiche degli studenti ammessi e licenziati all'esame conclusivo del I ciclo, aggiornate con l'ultimo anno scolastico disponibile, confermano quanto osservato negli anni precedenti: la percentuale di studenti ammessi a sostenere le prove d'esame è in leggero rialzo rispetto all'anno scolastico precedente (98,3%), mentre è stabile il tasso di promozione (99,8%) (Graf.1).

Grafico 1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali) - AA.SS. 2010/2011 - 2017/2018



*Il dato dell'a.s.2014/2015 non è comprensivo delle scuole della Valle d'Aosta

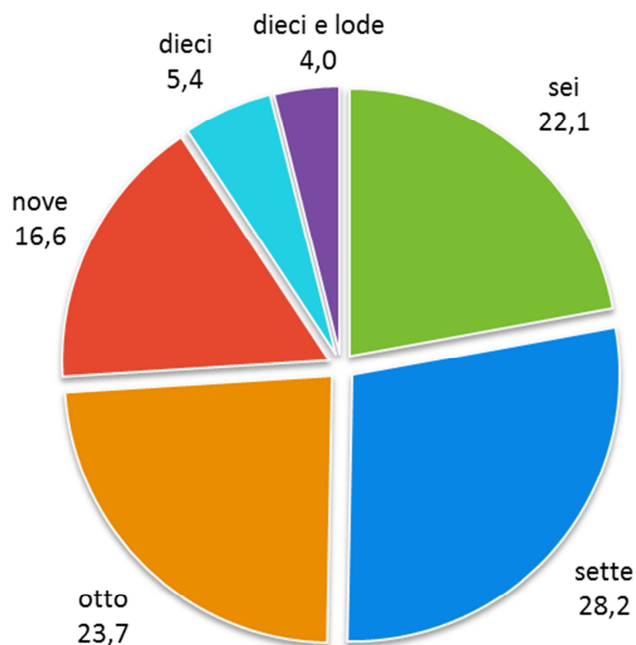
Nel dettaglio regionale, il dato sulla percentuale degli alunni licenziati si presenta piuttosto omogeneo, con scarti pressappoco irrilevanti rispetto al valore nazionale. Più sensibile alla variabile territoriale, invece, risulta la percentuale di ammissione le cui oscillazioni rispetto alla media nazionale sono più considerevoli. In particolare, Sardegna, Valle d'Aosta, Sicilia e Piemonte sono le regioni i cui docenti in sede di scrutinio hanno ammesso a sostenere l'esame conclusivo del I ciclo una percentuale di studenti inferiore rispetto a quanto registrato a livello nazionale (rispettivamente -1%, -0,9%, -0,8%, -0,6%). Di segno opposto le variazioni registrate in corrispondenza dei dati di Basilicata e Abruzzo dove il tasso di ammissione supera quello nazionale rispettivamente di 0,8 e 0,6 punti percentuali (Tab.1).

Tab.1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per regione (valori percentuali)
- A.S.2017/2018

Regione	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Piemonte	97,7	2,3	99,8	0,2
Valle d'Aosta	97,4	2,6	99,6	0,4
Lombardia	98,4	1,6	99,9	0,1
Trentino A.A.	98,4	1,6	100,0	0,0
Veneto	98,6	1,4	99,9	0,1
Friuli V.G.	98,0	2,0	99,9	0,1
Liguria	98,0	2,0	99,6	0,4
Emilia Romagna	98,6	1,4	99,9	0,1
Toscana	98,2	1,8	99,9	0,1
Umbria	98,5	1,5	99,9	0,1
Marche	98,4	1,6	99,8	0,2
Lazio	98,6	1,4	99,8	0,2
Abruzzo	98,9	1,1	99,8	0,2
Molise	98,7	1,3	99,8	0,2
Campania	98,3	1,7	99,8	0,2
Puglia	98,7	1,3	99,9	0,1
Basilicata	99,1	0,9	99,9	0,1
Calabria	98,6	1,4	99,8	0,2
Sicilia	97,5	2,5	99,6	0,4
Sardegna	97,3	2,7	99,7	0,3
Italia	98,3	1,7	99,8	0,2

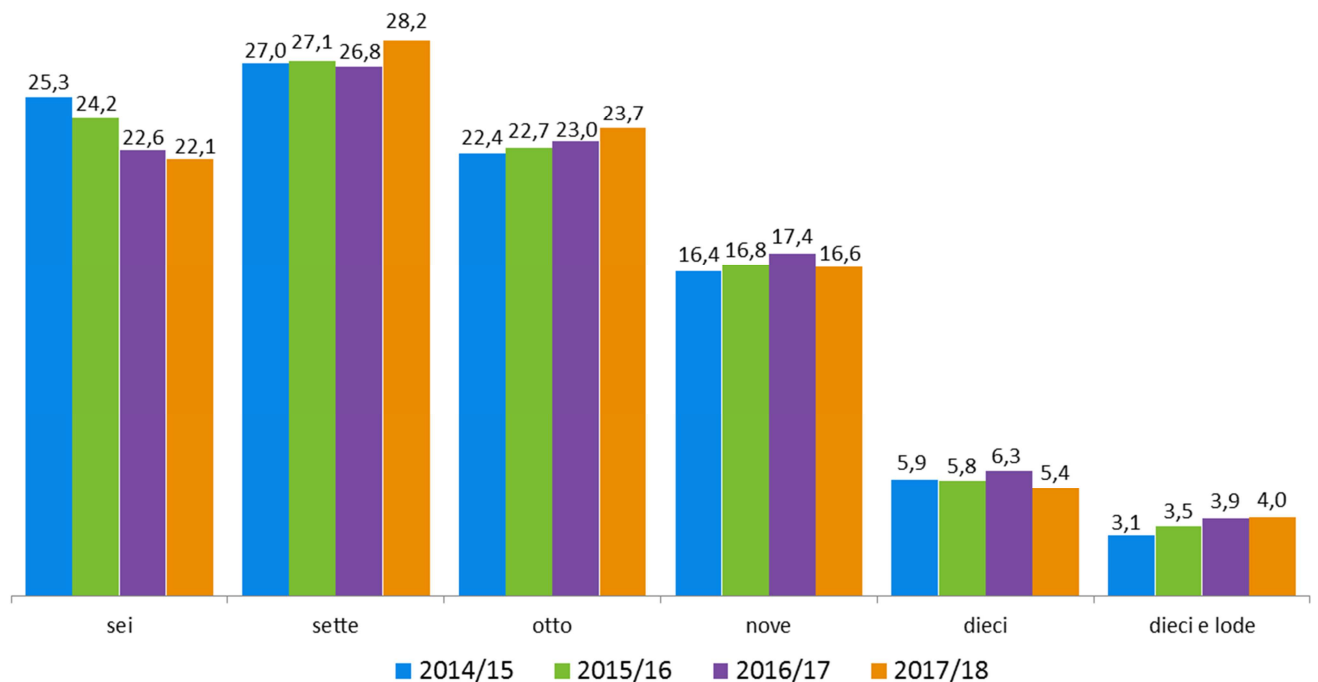
Con riferimento alla composizione della popolazione di studenti uscenti dal I ciclo in base al voto conseguito, si evince che oltre la metà di questi (51,9%) si concentra in corrispondenza delle fasce di voto “sette” e “otto”. Ciò che desta maggiore interesse, tuttavia, è l’andamento rilevato negli ultimi quattro anni, rappresentato nel grafico 3. Di anno in anno è andata gradualmente a diminuire la percentuale di licenziati con la sufficienza che è passata dal 25,3% dell’a.s.2014/15 al 22,1% dell’a.s.2017/18. Con riferimento all’ultimo anno scolastico, questo scarto si è distribuito nelle fasce di voto intermedie dove la percentuale di licenziati è leggermente in rialzo rispetto al trend degli anni passati (Graf. 2 e 3).

Grafico 2 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto (valori percentuali) - A.S.2017/2018



Il dato non è comprensivo delle scuole della Provincia Autonoma di Bolzano

Grafico 3 - Votazioni conseguite all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali)
AA.SS.2014/2015--2017/2018*

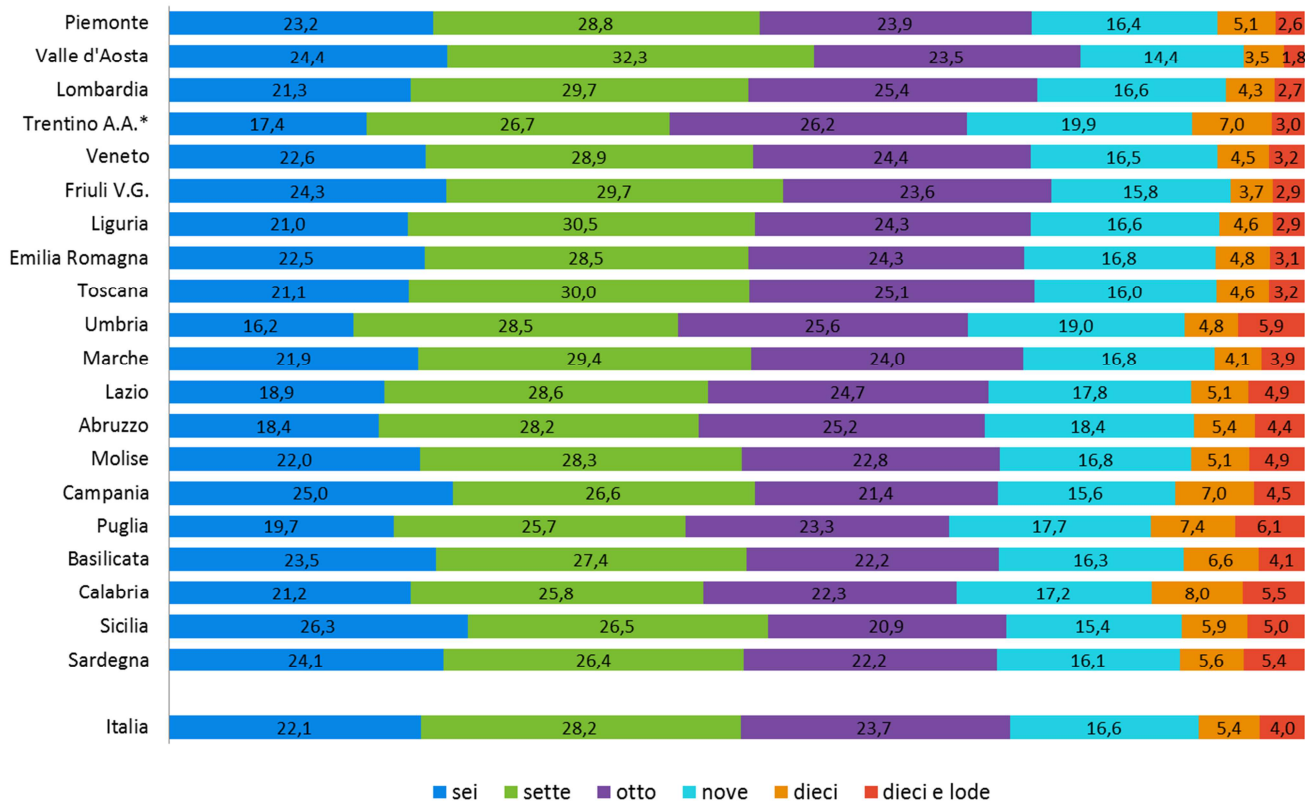


*Il dato dell'a.s.2014/2015 non è comprensivo delle scuole della Valle d'Aosta. Il dato sulla valutazione finale degli aa.ss.2016/2017 e 2017/18 non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano in quanto non disponibile

All'interno di ciascuna regione la composizione di voto varia mostrando una certa eterogeneità rispetto a quanto si osserva a livello nazionale. Nelle fasce di voto intermedie gli scarti, seppur di segno opposto, si mantengono maggiormente contenuti, mentre sono più considerevoli nelle fasce di voto estreme. In particolare, in corrispondenza della sufficienza lo scostamento oscilla tra -5,9 e 4,2 punti percentuali; tuttavia, prevalgono le regioni il cui la percentuale di studenti che ha superato l'esame con votazione "sei" è inferiore rispetto a quanto rilevato a livello nazionale: è questo il caso dell'Umbria dove 16 alunni su 100 concludono il ciclo con la sufficienza rispetto ai 22 che si contano a livello Italia. Al contrario, la Sicilia registra una quota di "sei" maggiore rispetto al valore nazionale (26,3%).

Tra i licenziati con "dieci" e "dieci e lode", invece, le variazioni del tasso di superamento variano nel complesso in un range compreso tra -4 e 4,2 punti percentuali. Gli studenti della Valle d'Aosta sono quelli che per quest'anno scolastico si sono concentrati in percentuale minore nella fasce di voto "dieci" e "dieci e lode" (5,3% in totale); in particolare, sono le "lodi" ad essere in percentuale minore rispetto al tasso nazionale (1,8% contro il 4%). Per contro, gli studenti di Puglia e Calabria sono quelli che hanno ottenuto risultati più brillanti: 13,5% di "dieci" e "dieci e lode" rispetto al 9,3% del dato italiano (Graf.4).

Grafico 4 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per regione e votazione conseguita (valori percentuali) - A.S.2017/2018



* Il dato sulla valutazione finale non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano in quanto non disponibile

Complessivamente, i risultati in termini di tasso di superamento dell'esame non sono particolarmente sensibili alla variabile di genere. Diverso è ciò che emerge se invece si guarda alla distribuzione per votazione conseguita: da questa si evince che le ragazze raggiungono risultati più brillanti rispetto ai colleghi maschi. Se il 58,8% degli studenti di genere maschile si è licenziato con un voto pari a "sei" o "sette", la stessa percentuale della componente femminile ha conseguito un risultato pari o superiore all'"otto" (Tab.2).

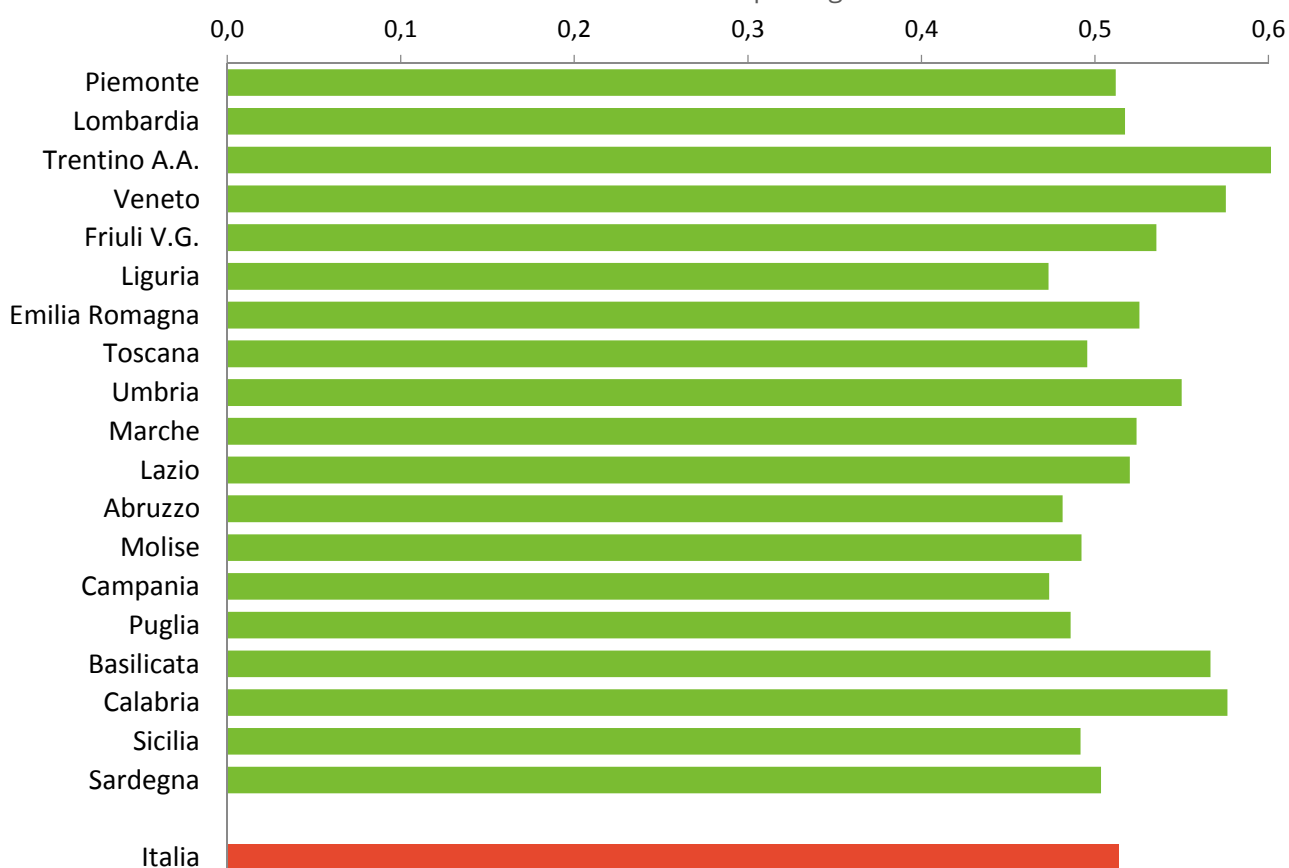
In media, le ragazze ottengono una valutazione finale di 0,5 superiore a quella dei colleghi maschi. Osservando lo stesso dato a livello di ciascuna regione, in linea di massima il divario tra i due generi si ripresenta con la stessa intensità; di poco più soddisfacenti i risultati delle alunne di Basilicata, Calabria e Veneto dove lo scarto di voto è pari a 0,6 (Graf.5).

Tab.2 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per genere e voto finale (valori percentuali) - A.S.2017/2018

Voto finale	Totale	Maschi	Femmine
% Licenziati	99,8	99,8	99,9
sei	22,1	28,4	15,5
sette	28,2	30,4	25,7
otto	23,7	22,1	25,4
nove	16,6	13,0	20,5
dieci	5,4	3,6	7,3
dieci e lode	4,0	2,5	5,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Il dato non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano e della Valle d'Aosta

Grafico 5 - Differenza di voto finale tra femmine e maschi per regione - A.S.2017/2018



Il dato sulla valutazione finale non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano in quanto non disponibile

La scuola italiana, da oltre un ventennio, si trova a confrontarsi con la sfida dell'integrazione di un numero considerevole di studenti stranieri che rappresenta ormai una presenza in crescita del nostro sistema scolastico.

Nell'anno scolastico appena concluso, l'8,8% degli alunni ammessi a sostenere l'esame del I ciclo è di origine straniera; di questi, la componente di seconda generazione, ovvero gli stranieri nati in Italia, è pari al 52,3%. La differenza di risultato rilevata tra gli studenti in base alla cittadinanza è più tangibile a livello di tasso di ammissione: 98,7% per gli studenti italiani contro il 94,6% dei colleghi stranieri. Meno sensibile, invece, lo scarto in termini di superamento dell'esame, pari a mezzo punto percentuale. Le stesse differenze di risultato si rilevano all'interno del sottogruppo di studenti con cittadinanza non italiana se si guarda al paese di nascita: migliori i risultati degli studenti nati in Italia che vengono ammessi a sostenere l'esame nel 96,3% dei casi, mentre gli stranieri nati all'estero sono ammessi per il 92,9% (Tab.3).

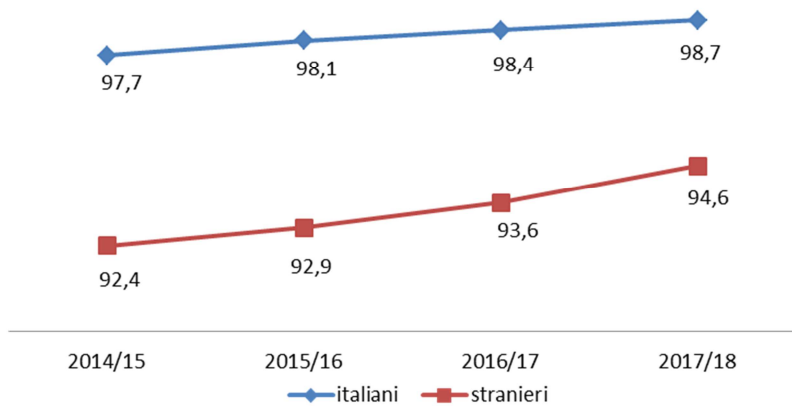
Il raffronto dei dati nel tempo conferma un dislivello di risultati tra studenti italiani e stranieri; tuttavia, il gap tra i due gruppi va via via riducendosi. Difatti, dall'a.s.2014/15 ad oggi, se il tasso di ammissione all'esame è cresciuto nel suo complesso, la velocità di crescita in corrispondenza degli studenti con cittadinanza non italiana è stata maggiore. La percentuale di ammessi è aumentata di un punto percentuale per gli studenti italiani, di 2,2 punti percentuali per quelli stranieri; lo scarto tra i due collettivi è passato da 5,3 a 4 punti percentuali negli ultimi quattro anni scolastici (Graf.6). Una giustificazione a tale fenomeno va sicuramente rintracciata nella progressiva formazione di una seconda generazione immigrata a cui il nostro Paese sta assistendo. Guardando ai dati, a conclusione dell'a.s.2017/18 degli studenti stranieri ammessi a sostenere l'esame il 96,3% è nato in Italia, contro il 95% dell'a.s.2014/15.

Tab.3 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per cittadinanza - A.S.2017/2018

Cittadinanza	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Italiana	98,7	1,3	99,9	0,1
Non italiana	94,6	5,4	99,4	0,6
<i>di cui:</i>				
nati in Italia	96,3	3,7	99,5	0,5
nati all'estero	92,9	7,1	99,4	0,6

Il dato non include le scuole della Valle d'Aosta

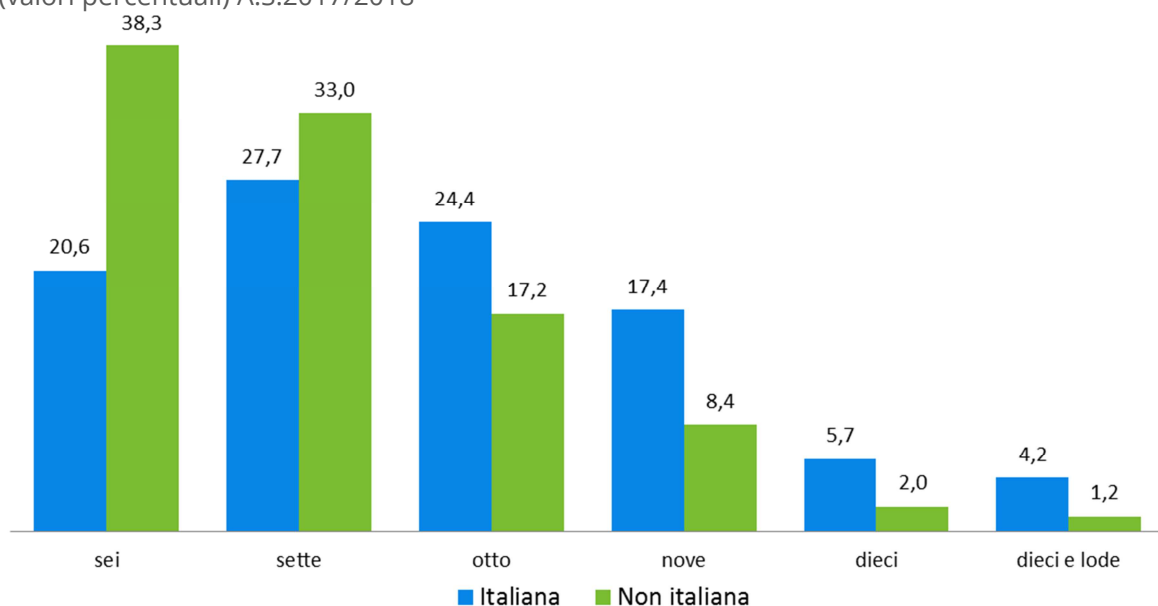
Grafico 6 - Ammissione all'esame conclusivo del I ciclo per cittadinanza (valori percentuali) A.S.2017/2018



Il dato non include le scuole della Valle d'Aosta

Ben più sensibili alla variabile cittadinanza sono i risultati conseguiti dagli studenti in termini di voto finale. La quota maggiore di licenziati stranieri, pari al 71,3%, è concentrata tra le fasce di voto "sei" e "sette". Il dato nel complesso è rimasto pressappoco invariato rispetto a quanto rilevato lo scorso anno, ma è leggermente aumentata la quota di "sette" (33% nel 2017/18 contro il 30,5% del 2016/17) a discapito delle sufficienze (38% nel 2017/18 contro il 40,3% del 2016/17). In corrispondenza delle altre fasce di voto, la distribuzione non mostra variazioni di tendenza (Graf.7).

Grafico 7 - Distribuzione della votazione finale all'esame conclusivo del I ciclo per cittadinanza (valori percentuali) A.S.2017/2018



Il dato non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano e della Valle d'Aosta

In ultima analisi, uno sguardo ai risultati dei candidati esterni. Il decreto legislativo n.62/2017 introduce alcune novità anche per quanto riguarda l'ammissione all'esame dei candidati privatisti. Da quest'anno sono ammessi all'esame i candidati privatisti che compiono il tredicesimo anno di età entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, mentre la precedente normativa permetteva l'accesso all'esame a coloro che avessero compiuto il tredicesimo anno di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico in cui si svolgeva l'esame; inoltre sono ammessi all'esame solo i candidati privatisti che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado nonché i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio. Ai fini dell'ammissione è, poi, necessario che tali candidati abbiano partecipato alle prove INVALSI.

A conclusione del I ciclo di istruzione, nell'a.s.2017/2018 il 94% dei candidati esterni è stato licenziato; rispetto agli studenti interni della scuola, il tasso di successo risulta inferiore di 5,4 punti percentuali. Il maggiore successo degli studenti interni è confermato soprattutto dalla votazione conseguita a conclusione del percorso. I candidati esterni, infatti, sono prevalentemente concentrati nella fascia di voto della sufficienza con una percentuale pari al 65,5% contro il 21,7% dei colleghi interni; solo il 15,5% ha riportato una votazione finale pari a "sette" (Tab. 4).

Tab.4 - Esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per tipologia di candidato (valori percentuali) - A.S.2017/2018

Esito finale	Tipo candidato	
	Interno	Esterno
% Licenziati	99,9	94,0
sei	21,7	65,5
sette	28,3	15,5
otto	23,8	9,8
nove	16,7	6,3
dieci	5,4	2,4
dieci e lode	4,0	0,4
Totale	100,0	100,0

Il dato non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano e della Valle d'Aosta

Le prove d'esame

A partire dall'anno scolastico 2017/18, l'esame conclusivo del I ciclo si articola in tre prove scritte ed un colloquio orale, a ciascuno dei quali viene attribuito un voto in decimi. La prova Nazionale Invalsi non rientra più tra le prove d'esame, ma il suo superamento diventa un requisito di ammissione all'esame stesso.

Mediamente, la votazione riportata in ciascuna prova si aggira intorno al “sette”. I risultati migliori vengono riportati nel colloquio finale dove il voto medio è pari a 7,8 mentre i meno brillanti in matematica (7,3). (Tab.5).

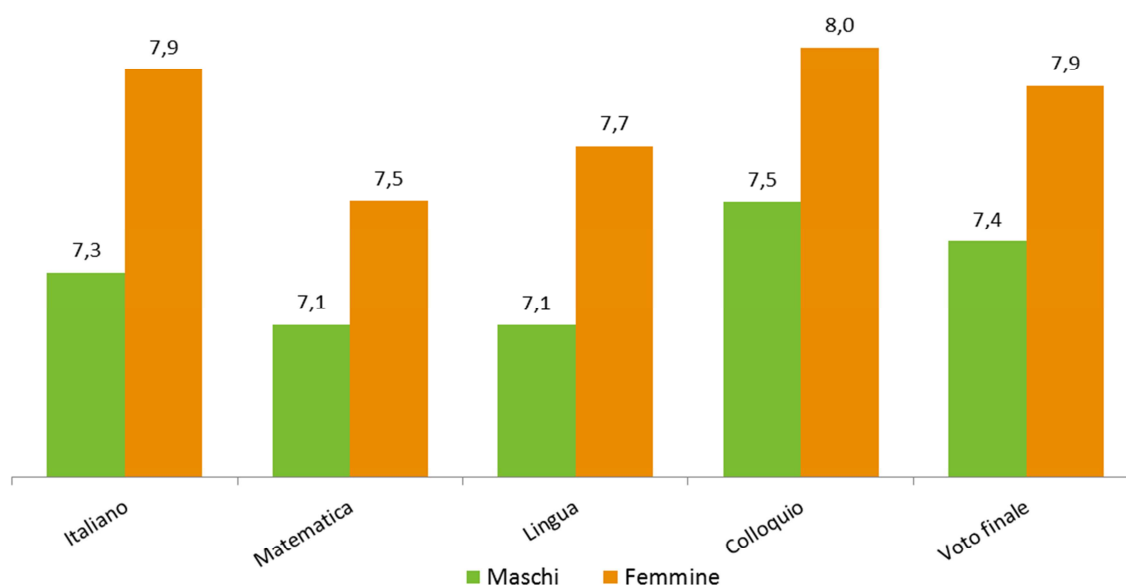
Tab.5 - Votazione media delle singole prove d’esame conseguita dai diplomati all’esame conclusivo del I ciclo - A.S. 2017/2018

Prova	Voto medio
Italiano	7,6
Matematica	7,3
Lingua	7,4
Colloquio	7,8
Voto finale	7,6

Il dato non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano e della Valle d'Aosta

I risultati riportati nelle varie prove d’esame variano a seconda del genere confermando esiti più favorevoli per le studentesse. Lo scarto più considerevole si rileva in corrispondenza della prova di italiano e di lingua (0,6); nel complesso, le ragazze concludono il I ciclo con mezzo voto di differenza (Graf.8).

Grafico 8 - Voto medio riportato nelle singole prove d'esame per genere - A.S.2017/2018

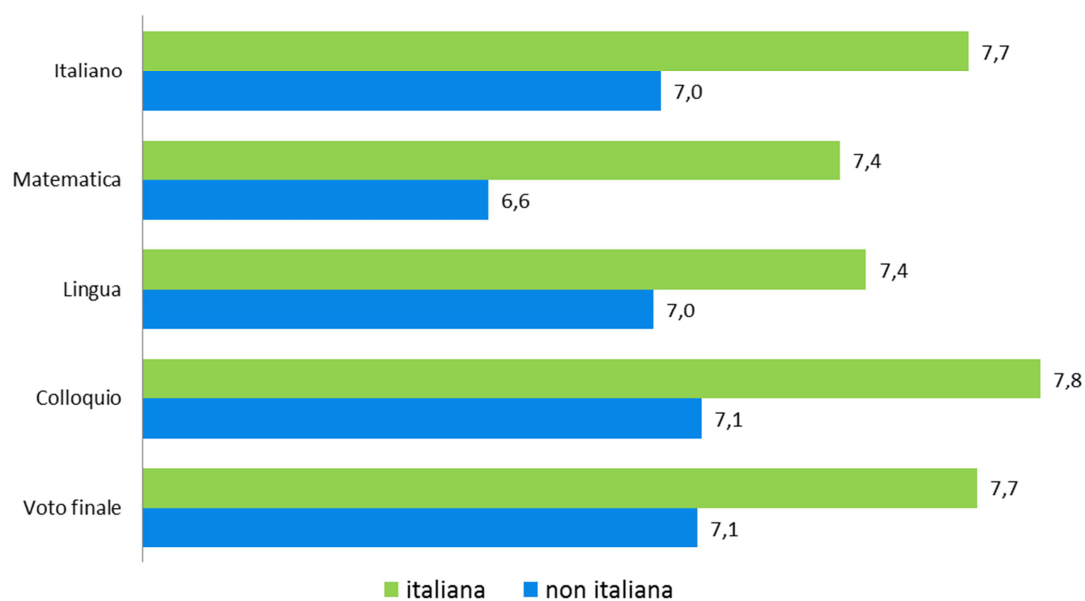


Il dato non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano e della Valle d'Aosta

Il voto medio per materia è altrettanto sensibile alla cittadinanza. I risultati mediamente riportati dagli studenti stranieri, infatti, risentono evidentemente delle difficoltà di comprensione ed espressione dovute alle differenze linguistiche che si ripercuotono sull'apprendimento. Uno scarto considerevole si rileva in corrispondenza della prova di italiano e del colloquio orale (0,7). Tuttavia, i risultati meno brillanti sono riportati nella prova di matematica con una differenza di voto di 0,8 rispetto ai colleghi italiani (Graf.9).

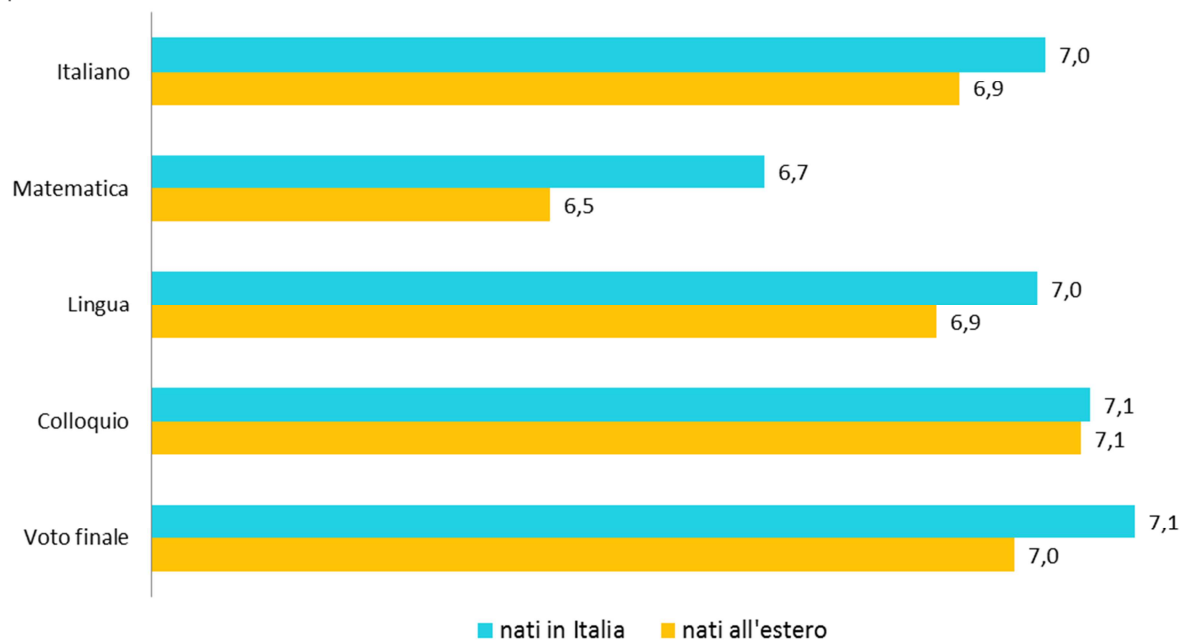
Lo scarto di voto che si rileva tra gli stessi studenti non italiani rispetto al paese di nascita è poco rilevante; vale tuttavia la pena notare come, probabilmente in conseguenza del superamento delle barriere linguistiche, gli stranieri nati nel nostro Paese riportino voti leggermente maggiori rispetto a chi è nato all'estero (Graf.10).

Grafico 9 - Voto medio riportato nelle singole prove per cittadinanza - A.S.2017/2018



Il dato non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano e della Valle d'Aosta

Grafico 10 - Voto medio riportato nelle singole prove dai licenziati con cittadinanza non italiana per nascita - A.S.2017/2018



Il dato non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano e della Valle d'Aosta

Infine, un ultimo approfondimento degno di nota riguarda le votazioni medie riportate dagli studenti stranieri distinti per cittadinanza che offre interessanti spunti di osservazione sulle inclinazioni e predisposizioni degli alunni. Ai fini dell'analisi sono state prese in considerazione le prime dieci cittadinanze per numerosità di studenti, tutte le altre sono state raggruppate sotto la voce "Attre cittadinanze". Guardando ai dati per quest'anno scolastico, si trova conferma a quanto già emerso negli anni passati: gli studenti cinesi riportano i risultati migliori nella prova di matematica con un voto medio pari a 7,4; nelle lingue eccellono i filippini con un voto medio pari a 7,5. Nel colloquio le votazioni medie riportate dai vari gruppi di cittadinanza sono più o meno simili, meno brillanti gli studenti del Marocco con un voto pari a 6,9 (Tab.6).

Tab.6 - Voto medio riportato nelle singole prove dai licenziati con cittadinanza non italiana per cittadinanza -A.S.2017/2018

Paese di provenienza	Italiano	Matematica	Lingua	Colloquio	Voto finale
ROMANIA	7,2	6,7	7,1	7,2	7,2
ALBANIA	7,0	6,5	6,9	7,0	7,0
MAROCCO	6,8	6,2	6,7	6,9	6,8
CINA	6,7	7,4	6,7	7,0	7,1
FILIPPINE	6,9	6,7	7,5	7,1	7,2
MOLDAVIA	7,3	6,8	7,1	7,3	7,3
INDIA	6,8	6,7	7,2	7,3	7,1
UCRAINA	7,2	6,8	7,1	7,3	7,2
EGITTO	6,9	6,7	6,7	7,1	7,0
PAKISTAN	6,7	6,3	7,0	7,1	6,9
Altre cittadinanze	6,9	6,4	6,9	7,0	7,0

Il dato non include le scuole della Provincia Autonoma di Bolzano e della Valle d'Aosta

La prosecuzione a conclusione del primo ciclo

Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, al termine del percorso di primo ciclo gli studenti possono scegliere di proseguire i propri studi sia in un indirizzo di scuola di secondo grado sia nell'ambito della formazione professionale regionale.

Per analizzare il tipo di percorso di scuola secondaria di II grado che i ragazzi hanno deciso di intraprendere, sono stati messi a confronto i dati relativi agli esiti degli esami con le frequenze alla scuola secondaria di II grado all'avvio dell'a.s.2018/19: gli studenti licenziati al I grado, quindi, sono stati seguiti sui banchi della scuola superiore. Ai fini di una corretta lettura dei dati, occorre specificare che i dati di questo approfondimento non includono le scuole della provincia di Bolzano, Trento e Aosta.

Il 91,1% degli studenti che ha concluso il I ciclo si ritrova, nell'a.s.2018/19, a frequentare un percorso di scuola di secondo grado (Licei, Tecnici o Professionali). La quota più consistente di studenti ha intrapreso un percorso liceale (54,4%). Di questi, quasi la metà ha preferito il settore Scientifico (45,9%), il 16,9% il Linguistico, il 15,2% le Scienze Umane, il 12% il Classico. Il 31% degli studenti licenziati, invece, si ritrova sui banchi degli istituti tecnici, preferendo per il 62,4% il settore Tecnologico. Il 14,1% ha scelto un percorso professionale che, da quest'anno, seguendo i dettami del decreto legislativo n.61/2017 non è declinato in settori ma prevede 11 nuovi indirizzi (Tab.7).

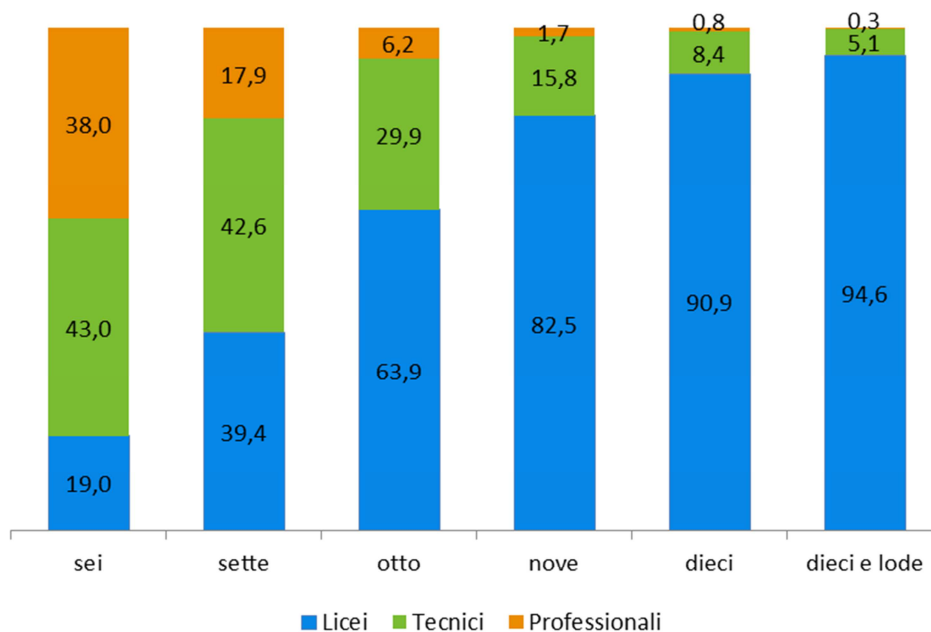
Tab.7 - Prosecuzione nella scuola secondaria di II grado - A.S.2018/2019

Percorso/Settore	Alunni
Licei	54,4
<i>di cui:</i>	
Classico	12,0
Linguistico	16,9
Scientifico	45,9
Scienze umane	15,2
Musicale e coreutico	1,4
Artistico	7,7
Europeo/Internazionale	0,9
Tecnici	31,0
<i>di cui:</i>	
Economico	37,6
Tecnologico	62,4
Professionali	14,1
Percorsi IeFP in Sussidiarietà presso la scuola	0,5
Totale	100,0

La scelta sulla prosecuzione degli studi è fortemente legata al rendimento scolastico degli studenti. Tra i licenziati con votazioni medio-alte è considerevole la percentuale di coloro che hanno scelto di frequentare i percorsi liceali: 82,5% dei licenziati con “nove”, 90,9% dei licenziati con “dieci” e 94,6% dei licenziati con lode.

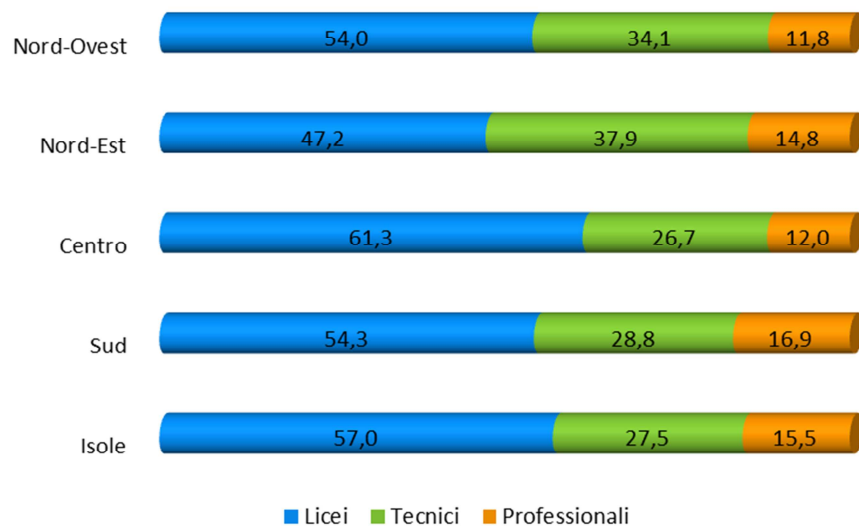
Specularmente, Tecnici e Professionali rilevano più alte percentuali di scelta tra gli studenti che conseguono votazioni basse: tra i licenziati con la sufficienza, il 38% segue un indirizzo di studio Professionale ed il 43% un indirizzo di studio Tecnico (Graf.11).

Graf.11 - Prosecuzione nei percorsi di secondo grado per votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo -A.S.2018/2019



L'analisi in termini geografici conferma quanto già rilevato a livello generale. Con l'avvio del nuovo anno scolastico, la più elevata percentuale di studenti si rintraccia in corrispondenza dei percorsi liceali; il tasso più alto nel Centro (61,3%). Nell'area del Nord-Est la percentuale di licenziati che si ritrova a frequentare un liceo è più bassa rispetto alla media nazionale (47,2%) a fronte di un più alto interesse rilevato in corrispondenza dei tecnici (37,9%). La percentuale di studenti che sceglie un istituto Professionale si mantiene piuttosto contenuta: Sud ed Isole si confermano le aree in cui tale quota è più considerevole (rispettivamente 16,9% e 15,5% dei licenziati) (Graf.12).

Graf.12 - Prosecuzione nei percorsi di scuola secondaria di II grado per votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo - A.S. 2018/2019



I RISULTATI DEGLI SCRUTINI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

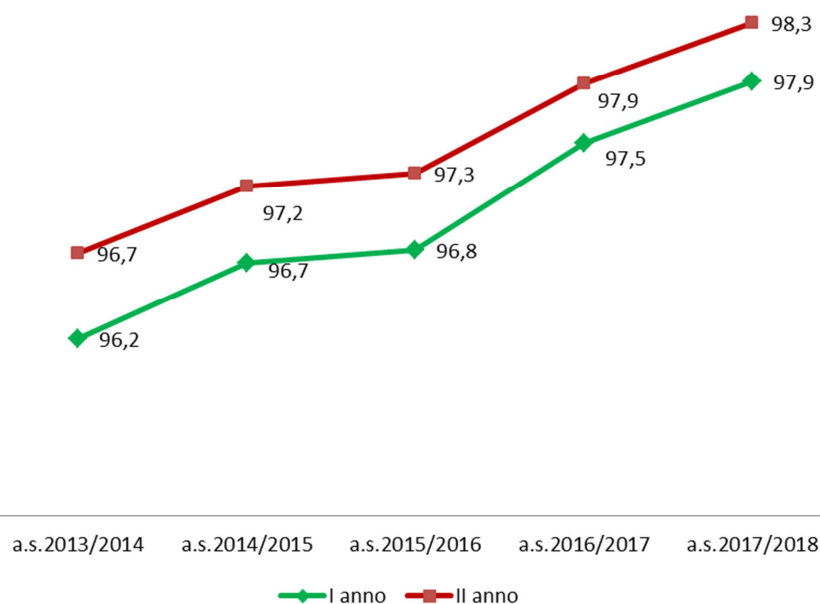
I dati rilevati in fase di scrutinio confermano il trend in crescita del tasso di ammissione. Sia a conclusione del I che del II anno di corso, la percentuale di alunni ammessi all'anno successivo è aumentata di 0,4 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nell'a.s.2016/17. Nel complesso, la crescita rilevata nell'ultimo quinquennio è stata pari a 1,7 punti percentuali per il I anno e 1,6 per il II anno (Graf.13).

Tab.8 - Tasso di ammissione al primo e secondo anno di scuola secondaria di primo grado – AA.SS. 2013/2014 – 2017/2018

	a.s.2017/2018		a.s.2016/2017		a.s.2015/2016		a.s.2014/2015*		a.s.2013/2014	
	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi
Sec. I grado	98,1	1,9	97,7	2,3	97,0	3,0	96,9	3,1	96,5	3,5
1° anno	97,9	2,1	97,5	2,5	96,8	3,2	96,7	3,3	96,2	3,8
2° anno	98,3	1,7	97,9	2,1	97,3	2,7	97,2	2,8	96,7	3,3

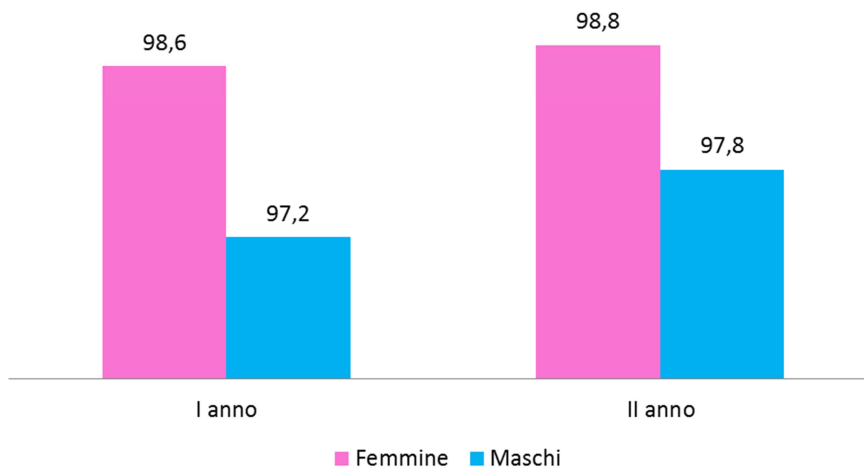
* Per l'a.s.2014/2015 i dati non includono le scuole della Valle d'Aosta

Graf.13 – Andamento del tasso di ammissione al primo e secondo anno di scuola secondaria di primo grado – AA.SS. 2013/2014 – 2017/2018



I risultati conseguiti dagli studenti variano in funzione del genere. In particolare, lo scostamento tra i tassi di ammissione di maschi e femmine è considerevole soprattutto a conclusione del I anno di corso dove ad essere ammesso all'anno successivo è il 98,6% delle studentesse a fronte del 97,2% dei colleghi maschi (Graf.14).

Graf.14 - Tasso di ammissione all'anno successivo per genere e anno di corso -A.S.2017/2018



Il passaggio all'anno successivo conferma un maggiore successo per gli studenti italiani rispetto ai colleghi stranieri. Infatti, come già osservato negli anni passati, a fronte dei 98,5 studenti di nazionalità italiana su 100 che viene ammesso all'anno successivo, solo 94,5 studenti stranieri su 100 viene promosso. Dettagliando i dati per anno di corso, le differenze di risultato tra i due gruppi si fanno più considerevoli a conclusione del primo anno dove lo scarto in termini di tasso di promozione è pari a 4,8 punti percentuali che diventano 3,1 se si guarda al secondo anno di corso. Gli esiti finali sono più favorevoli per gli studenti stranieri nati in Italia, ovvero le cosiddette seconde generazioni (Tab.9).

Tab.9 - Ammessi (per 100 scrutinati) per cittadinanza e luogo di nascita - A.S.2017/2018

	Cittadinanza			
	Italiana	Non italiana		
		Totale	Nati in Italia	Nati all'estero
Sec. I grado	98,5	94,5	95,4	93,3
1° anno	98,4	93,6	94,6	91,9
2° anno	98,6	95,5	96,2	94,5

La percentuale di alunni ammessi rilevata a livello territoriale non si discosta in modo particolare dalla media nazionale, fatta eccezione per alcune regioni. Hanno riportato risultati migliori, rispetto alla media nazionale, in termini di ammissioni gli studenti di Basilicata (+1,1); Veneto, Abruzzo e Calabria (+0,6); Emilia e Puglia (+0,5). Al contrario, gli studenti di Piemonte, Valle d'Aosta e Friuli V.G. hanno fatto rilevare una percentuale di ammissione all'anno successivo inferiore di 0,9 punti percentuali (Tab.10).

Tab.10 – Esito degli scrutini finali per regione (per 100 scrutinati) – A.S. 2017/2018

Regione	% ammessi all'anno successivo		
	I anno	II anno	Totale
Piemonte	96,4	97,2	96,8
Valle d'Aosta	96,1	97,5	96,8
Lombardia	97,5	97,8	97,6
Trentino A.A.	98,0	98,6	98,3
Veneto	97,5	97,9	97,7
Friuli V.G.	96,7	96,9	96,8
Liguria	97,0	97,8	97,4
Emilia Romagna	98,0	98,4	98,2
Toscana	97,4	97,9	97,6
Umbria	97,3	98,0	97,7
Marche	97,6	98,3	97,9
Lazio	97,5	97,9	97,7
Abruzzo	98,4	98,3	98,3
Molise	96,9	97,9	97,4
Campania	97,6	98,1	97,9
Puglia	98,3	98,2	98,2
Basilicata	99,0	98,6	98,8
Calabria	98,0	98,5	98,3
Sicilia	96,8	97,4	97,1
Sardegna	97,5	96,8	97,1
Italia	97,5	97,9	97,7

APPENDICE

Appendice 2 – Ammissione ed esito finale dell'Esame conclusivo del primo ciclo per regione e provincia-Scuola secondaria di primo grado – A.S.2017/2018

Regioni e province	% ammessi all'esame	% licenziati	% licenziati per votazione					dieci e lode
			sei	sette	otto	nove	dieci	
Torino	98,1	99,8	22,5	29,2	24,5	16,4	5,0	2,3
Vercelli	97,3	99,9	24,3	30,6	22,2	13,7	5,6	3,7
Biella	96,8	99,8	24,6	29,8	23,4	15,4	4,5	2,3
Verbano Cusio Ossola	96,9	100,0	20,5	28,9	24,7	17,3	5,1	3,4
Novara	95,8	99,9	26,3	28,9	22,9	15,6	3,7	2,5
Cuneo	98,4	99,6	22,0	27,5	25,1	17,2	5,8	2,4
Asti	97,8	99,6	26,7	27,8	20,4	15,6	6,1	3,3
Alessandria	97,6	99,8	24,3	27,8	22,0	17,5	5,1	3,3
Piemonte	97,7	99,8	23,2	28,8	23,9	16,4	5,1	2,6
Valle d'Aosta	97,4	99,6	24,4	32,3	23,5	14,4	3,5	1,8
Varese	98,8	99,9	23,7	32,2	24,3	14,5	3,7	1,6
Como	98,6	99,9	21,8	31,1	25,6	15,2	4,1	2,2
Lecco	98,6	99,9	19,6	31,7	27,2	16,3	3,9	1,3
Sondrio	97,7	100,0	26,1	30,2	25,0	14,0	3,1	1,6
Milano	98,5	99,9	19,3	29,6	26,4	17,5	4,4	2,9
Bergamo	98,7	99,9	21,5	29,4	25,6	17,0	3,7	2,8
Brescia	98,3	99,9	21,2	27,7	25,1	17,4	5,2	3,4
Pavia	97,1	99,9	25,6	30,7	23,0	14,8	4,0	1,9
Lodi	97,6	99,9	24,5	30,1	23,6	15,9	4,3	1,7
Cremona	97,5	99,8	23,8	28,0	23,3	17,5	5,2	2,3
Mantova	97,7	99,7	24,3	30,0	22,9	14,8	4,0	4,0
Lombardia	98,4	99,9	21,3	29,7	25,4	16,6	4,3	2,7
Bolzano - Bozen	98,5	100,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Trento	98,3	99,9	17,4	26,7	26,2	19,9	7,0	3,0
Trentino A.A.	98,4	100,0	17,4	26,7	26,2	19,9	7,0	3,0
Verona	98,5	99,9	19,8	27,8	24,7	18,3	5,8	3,7
Vicenza	98,7	99,9	21,7	27,9	25,5	17,3	4,6	3,0
Belluno	98,4	99,7	24,6	30,7	23,7	15,1	3,7	2,3
Treviso	98,7	99,7	23,9	29,8	23,6	15,9	3,9	2,8
Venezia	98,3	99,9	22,5	28,4	24,1	16,1	5,2	3,8
Padova	98,9	100,0	23,7	30,3	24,4	15,0	3,5	3,1
Rovigo	97,9	99,9	26,6	26,4	22,8	17,1	4,3	2,8
Veneto	98,6	99,9	22,6	28,9	24,4	16,5	4,5	3,2
Pordenone	98,2	100,0	25,0	29,7	23,7	16,2	2,7	2,7
Udine	98,4	99,9	24,1	29,0	23,2	16,0	4,6	3,1
Gorizia	97,6	99,5	24,3	29,7	24,3	15,8	3,1	2,8
Trieste	96,6	99,9	24,0	31,6	24,1	14,5	3,1	2,6
Friuli-Venezia Giulia	98,0	99,9	24,3	29,7	23,6	15,8	3,7	2,9
Imperia	96,5	99,0	27,5	30,0	20,7	15,1	4,4	2,3
Savona	97,7	99,6	19,1	31,7	25,0	16,8	4,9	2,4
Genova	98,3	99,7	21,6	30,5	24,3	16,6	4,3	2,6
La Spezia	98,6	100,0	15,2	29,5	26,8	18,1	5,6	4,7
Liguria	98,0	99,6	21,0	30,5	24,3	16,6	4,6	2,9
Piacenza	97,1	99,9	25,0	28,8	24,6	16,1	3,9	1,7
Parma	98,7	99,9	22,4	28,7	24,4	16,1	4,9	3,6
Reggio Emilia	98,7	99,9	24,9	27,7	22,9	16,8	5,1	2,6
Modena	98,7	99,9	23,7	27,8	23,4	16,8	4,8	3,5
Bologna	98,9	99,9	20,8	29,3	25,2	17,0	4,7	3,1
Ferrara	97,1	99,8	21,9	30,2	25,7	16,2	3,9	2,1
Ravenna	98,1	99,8	25,2	28,8	23,6	15,8	4,4	2,1
Forlì-Cesena	99,2	100,0	21,1	29,6	24,0	17,6	4,5	3,4
Rimini	99,1	99,9	18,2	25,4	26,2	18,4	6,4	5,4
Emilia Romagna	98,6	99,9	22,5	28,5	24,3	16,8	4,8	3,1
Massa Carrara	98,3	100,0	19,1	30,2	22,6	17,9	5,2	4,9
Lucca	98,2	100,0	22,0	31,5	25,4	14,8	3,6	2,7
Pistoia	97,3	99,8	24,9	29,6	24,1	15,0	3,4	2,9
Firenze	98,4	99,9	20,5	30,3	25,6	16,2	4,5	3,0
Prato	96,8	99,7	22,8	30,6	25,6	13,9	4,5	2,6
Livorno	98,4	99,9	17,8	28,7	26,7	17,3	6,0	3,5
Pisa	98,6	99,9	23,0	30,6	24,3	15,4	4,0	2,6
Arezzo	98,7	99,9	19,6	28,2	26,2	15,9	5,9	4,3
Siena	98,7	99,9	22,5	30,4	23,9	17,0	4,1	2,1
Grosseto	97,4	99,9	17,9	29,2	24,1	17,3	6,4	5,2
Toscana	98,2	99,9	21,1	30,0	25,1	16,0	4,6	3,2

Segue Appendice 2 – Ammissione ed esito finale dell'Esame conclusivo del primo ciclo per regione e provincia-Scuola secondaria di primo grado – A.S.2017/2018

Regioni e province	% ammessi all'esame	% licenziati	% licenziati per votazione					
			sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode
Perugia	98,3	99,8	17,4	28,5	24,9	18,4	4,9	6,0
Terni	99,1	99,9	12,7	28,7	27,6	21,1	4,4	5,6
Umbria	98,5	99,9	16,2	28,5	25,6	19,0	4,8	5,9
Pesaro e Urbino	98,8	99,9	18,9	28,4	27,2	17,0	4,5	3,9
Ancona	98,5	99,9	19,8	29,5	24,7	17,3	4,1	4,6
Macerata	98,0	99,8	21,5	31,2	21,9	17,8	4,4	3,1
Ascoli Piceno	98,3	99,7	27,6	28,7	21,5	15,3	3,4	3,4
Marche	98,4	99,8	21,9	29,4	24,0	16,8	4,1	3,9
Viterbo	98,4	99,8	20,5	29,0	24,0	16,8	5,2	4,5
Rieti	98,2	99,8	20,0	29,9	20,9	17,4	7,5	4,3
Roma	98,6	99,8	18,4	28,6	25,2	18,2	4,9	4,7
Latina	98,5	99,8	20,0	28,7	23,7	17,0	4,7	5,9
Frosinone	99,0	100,0	20,8	27,3	23,1	16,5	6,3	6,0
Lazio	98,6	99,8	18,9	28,6	24,7	17,8	5,1	4,9
L'Aquila	99,2	99,9	21,7	27,1	24,9	16,7	5,4	4,2
Teramo	98,7	99,9	18,8	30,7	25,7	17,5	4,0	3,3
Pescara	98,8	99,6	18,2	26,4	25,1	19,9	5,8	4,6
Chieti	98,9	99,7	15,8	28,5	25,1	19,2	6,0	5,4
Abruzzo	98,9	99,8	18,4	28,2	25,2	18,4	5,4	4,4
Isernia	99,4	99,8	20,1	28,0	23,3	17,2	4,3	7,1
Campobasso	98,5	99,8	22,8	28,5	22,6	16,7	5,5	4,1
Molise	98,7	99,8	22,0	28,3	22,8	16,8	5,1	4,9
Caserta	98,8	99,9	22,6	25,3	21,5	17,4	8,7	4,5
Benevento	99,1	99,9	20,5	26,7	23,0	18,2	8,2	3,4
Napoli	97,8	99,7	28,4	26,8	20,6	14,0	6,1	4,1
Avellino	99,5	99,9	18,2	26,4	23,2	17,9	8,4	5,8
Salerno	99,0	99,8	19,5	27,0	22,7	17,8	7,3	5,7
Campania	98,3	99,8	25,0	26,6	21,4	15,6	7,0	4,5
Foggia	97,5	99,6	25,4	25,2	21,3	16,3	6,6	5,3
Bari	99,0	99,9	18,5	25,5	23,6	18,3	8,0	6,1
Taranto	98,9	99,9	17,9	26,0	22,9	17,7	6,7	8,7
Brindisi	98,1	99,8	22,6	24,0	22,3	15,8	7,9	7,4
Lecce	99,4	99,9	17,1	27,3	25,0	18,8	7,5	4,3
Puglia	98,7	99,9	19,7	25,7	23,3	17,7	7,4	6,1
Potenza	99,2	99,9	23,1	28,8	22,7	16,1	6,4	2,9
Matera	99,0	99,8	24,2	24,9	21,3	16,8	6,8	6,0
Basilicata	99,1	99,9	23,5	27,4	22,2	16,3	6,6	4,1
Cosenza	98,9	99,8	18,0	24,4	23,8	17,6	8,6	7,6
Crotone	96,6	99,6	27,8	26,3	18,8	14,6	8,1	4,5
Catanzaro	99,0	99,9	22,8	26,5	22,1	17,1	7,4	4,2
Vibo Valentia	99,3	99,9	22,2	25,3	20,5	18,8	9,4	3,8
Reggio Calabria	98,4	99,8	21,5	27,1	22,3	17,2	7,4	4,5
Calabria	98,6	99,8	21,2	25,8	22,3	17,2	8,0	5,5
Trapani	97,5	99,7	23,7	26,5	23,1	16,8	5,2	4,7
Palermo	96,9	99,4	30,2	26,8	20,9	14,2	4,7	3,3
Messina	99,0	99,7	21,8	27,0	22,2	17,2	5,9	5,9
Agrigento	97,7	99,7	24,6	23,8	19,4	17,0	9,2	5,9
Caltanissetta	97,1	99,5	27,0	24,7	19,9	15,5	5,9	7,1
Enna	97,1	99,9	23,4	26,3	19,5	17,7	7,6	5,5
Catania	98,2	99,7	25,4	27,2	21,1	14,9	5,6	5,9
Ragusa	96,3	99,7	29,1	26,9	19,6	14,0	6,1	4,4
Siracusa	96,5	99,8	24,8	26,3	21,1	15,9	6,6	5,2
Sicilia	97,5	99,6	26,3	26,5	20,9	15,4	5,9	5,0
Sassari	97,5	99,5	24,2	28,0	22,3	16,8	3,7	5,0
Nuoro	98,5	99,8	25,5	27,2	23,2	15,0	6,6	2,6
Oristano	96,1	99,8	24,6	25,4	22,8	16,5	6,3	4,3
Cagliari	97,0	99,7	23,6	25,4	21,8	16,0	6,4	6,7
Sardegna	97,3	99,7	24,1	26,4	22,2	16,1	5,6	5,4
ITALIA	98,3	99,8	22,1	28,2	23,7	16,7	5,4	4,0
Italia nord-occidentale	98,2	99,8	21,8	29,6	24,9	16,6	4,5	2,6
Italia nord-orientale*	98,5	99,9	22,1	28,7	24,5	16,8	4,7	3,1
Italia centrale	98,4	99,8	19,7	29,1	24,8	17,2	4,8	4,3
Italia meridionale	98,6	99,8	22,4	26,4	22,4	16,7	7,1	5,1
Italia insulare	97,4	99,6	25,8	26,5	21,2	15,6	5,8	5,1

*Il dato sulla valutazione finale non include Bolzano in quanto non disponibile